



VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO

PROGRAMMA incontro

Tempo di riferimento: 1^a EVANGELIZZAZIONE

Tempo liturgico consigliato: Tempo Pasquale

Durata dell'incontro: se alla sera, 1 ora e mezza; se è al pomeriggio anche 2 ore

Obiettivo dell'incontro: Comprendere che nel Signore risorto trova sorgente l'amore e la speranza: noi siamo chiamati a testimoniare nella nostra vita, con le parole ma soprattutto con le opere.

Tema: Essere cristiani deve fare la differenza, se no tanto vale!

Passaggi principali dell'incontro:

- Una storia per cominciare (15'-20'): lettura a cura del catechista animatore. Subito dopo commento che mostra "la differenza" cristiana: i cristiani sono "quelli che si amano". A questo punto si legge il testo di 1Pt, un esempio delle indicazioni morali date dagli apostoli alle loro comunità (cfr. anche lettere di Paolo)
- Attività (25'-30'): riflessione e condivisione di gruppo sulle domande proposte.
- La Parola ci illumina (10'-15'): proclamazione del don con breve commento
- Attività (25'-30'): riflessione e condivisione di gruppo
- Conclusione (15'-20'): in plenaria preghiera finale

Materiale:

- Foglio con vangelo e commento (uno per genitore)
- Cartellone con disegnate tante candele senza fiamma attorno al cero pasquale e cartoncini a forma di fiamma (con biadesivo sul retro) da applicare, una volta scritti dai genitori.
- Una candela per ogni genitore da consegnare alla fine per la preghiera e da portare a casa come memori/ impegno ad essere luce per i propri figli, ma anche per il mondo intero.

UNA STORIA PER COMINCIARE - La fontana

In un villaggio islamico del Libano un piccolo gruppo di persone divenne cristiano. Immediatamente si chiusero per loro tutte le porte della comunità. Gli uomini non potevano più stare con gli altri uomini in piazza a fumare e chiacchierare, le donne non potevano più attingere acqua alla fontana del villaggio. I nuovi cristiani furono costretti a scavarsi una fontana per conto loro.

Un giorno la fontana del villaggio si inaridì e seccò. Allora i cristiani invitarono i loro compaesani a venire ad attingere acqua alla loro fontana. Fecero di più: sulle loro case appesero un piccolo cartello che diceva: «Qui abitano dei cristiani». Ciascuno sapeva così che in quella casa avrebbe trovato un aiuto e una mano tesa.

«Infine, fratelli, ci sia perfetta concordia tra voi: abbiate compassione, amore e misericordia gli uni verso gli altri. Siate umili. Non fate il male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con buone parole, perché anche Dio vi ha chiamati a ricevere le sue benedizioni. Siate sempre pronti a rispondere a quelli che vi chiedono spiegazioni sulla speranza che avete in voi» (I lettera di Pietro 3,8-15)

ATTIVITÀ

Per Gesù amare significa servire, offrire le proprie attenzioni e la propria collaborazione con umiltà e generosità. Possiamo dunque essere testimoni dell'amore di Dio anche nel nostro quotidiano, negli impegni e nei gesti di tutti i giorni. Interrogiamoci e confrontiamoci sulla «qualità» del nostro amore, sul nostro spirito di servizio, sulla nostra capacità di accogliere, ascoltare, condividere.

Interrogiamoci:

- Essere testimoni credibili: è questione di tempo, in mezzo alle tante cose da fare, o di coraggio, coerenza, convinzione...?
- «Amatevi come io vi ho amato»: che cosa significa questo per noi?

LA PAROLA CI ILLUMINA - dal Vangelo di Matteo (5,13-16)

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

Commento:

Dio è luce: una delle più belle definizioni di Dio (1 Giovanni 1,5). Ma il Vangelo rilancia: *anche voi siete luce*. Una delle più belle definizioni dell'uomo.

E non dice: voi dovete essere, sforzatevi di diventare, ma **voi siete già luce**. La luce non è un dovere, ma il frutto naturale in chi ha respirato Dio.

La Parola mi assicura che in qualche modo misterioso e grande, grande ed emozionante, noi tutti, con Dio in cuore, siamo *luce da luce*, proprio come proclamiamo di Gesù nella professione di fede: *Dio da Dio, luce da luce*. Io non sono né luce né sale, lo so bene, per lunga esperienza. Eppure il Vangelo parla di me a me, e dice: **Non fermarti alla superficie, al ruvido dell'argilla, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore; là**, al centro di te, troverai una lucerna accesa, una manciata di sale.

Voi siete la luce, non io o tu, ma voi. Quando un io e un tu s'incontrano generando un noi, quando due sulla terra si amano, nel noi della famiglia dove ci si vuol bene, nella comunità accogliente, nel gruppo solidale è *conservato senso e sale del vivere*.

Come mettere la lampada sul candelabro? Isaia suggerisce: *Spezza il tuo pane, introduci in casa lo straniero, vesti chi è nudo, non distogliere gli occhi dalla tua gente... Allora la tua luce sorgerà come l'aurora* (Isaia 58,10).

Voi siete il sale che scende sul cibo, perché se resta chiuso in sé non serve a niente: **deve sciogliersi nel cibo, deve donarsi**.

Il sale dà sapore «Sàpere (in greco)» è molto più che «conoscere»: è avere il sapore di Cristo. E accade quando Cristo, come sale, è disciolto dentro di me; quando, come pane, tocca tutta la mia vita e diventa mia parola, mio gesto, mio cuore.

Il sale conserva. Gesù non dice «voi siete il miele del mondo», un generico buonismo che rende tutto accettabile, ma il sale, qualcosa che è **una forza**, un istinto di vita che penetra le scelte, si oppone al degrado delle cose, e rilancia ciò che merita futuro.

ATTIVITÀ

In gruppo si riprende il brano e il commento (foglio distribuito ai genitori): ciascuno sottolinea ciò che lo colpisce di più...

Che cosa porto a casa oggi da questo incontro con Gesù nella sua Parola: una consolazione, un invito, più entusiasmo, un impegno, una certezza...?

PREGHIERA FINALE

Se possibile in Chiesa, attorno al cero pasquale, che viene acceso per l'occasione. Lì vicino viene posizionato il cartellone con i ceri.

Viene distribuito a ciascun genitore il cartoncino a forma di fiamma di candela. In un momento di silenzio, la guida invita ciascuno a pensare: *Chi è stato Luce nella mia vita?* e poi a scrivere sulla fiamma il/i nome/i. Una volta scritto, il genitore si reca al cartellone ad attaccare la sua fiamma su una candela e passa dall'animatore a prendere una candela vera.

Quando tutti hanno compiuto il gesto si passa ad accendere le candele di tutti e insieme si recita la preghiera finale. Si invitano i genitori a portare a casa le candele e ad accenderle in occasione di qualche preghiera in famiglia, ricordando il loro impegno di essere "luce del mondo".

Signore Gesù, Amico e Maestro,
tu dici a tutti noi: "Voi siete il sale... voi siete la luce..."

Lo dici di ciascuno di noi
che abbiamo limiti, dubbi, fragilità
ma che grazie al dono della tua misericordia
ci rendi più semplici e più sinceri!

Tu conosci nel profondo il nostro cuore,
sai che abbiamo bisogno della Tua luce,
del sapore forte del Tuo Vangelo.

Donaci di essere SALE
che dà gusto, anche se in piccole dosi,
a tutto quello che siamo e facciamo.

Donaci di essere LUCE
rendici luminosi per poter donare luce
e vincere le tenebre dell'inganno e della divisione.

Gesù, Amico e Maestro,
guida il nostro cammino con la tua Parola
e il tuo Spirito d'amore. Amen